

Doppi incarichi: i due assessori verso le dimissioni. E sul bilancio ora è scontro sui Forestali

Giunta, Taglialatela e De Mita lasciano

Il bilancio della Regione Campania ha incassato il via libera definitivo del Consiglio al termine di una giornata convulsa. Conclusasi, nella tarda serata di martedì, con il voto di fiducia posto dal governatore Stefano Caldoro sui disegni di legge di Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, Legge finanziaria 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015.

La manovra è passata con il voto favorevole della maggioranza e quello contrario dell'opposizione (presenti 56, favorevoli 38, contrari 18). Non sono mancate, però, le polemiche, in una giornata che ha visto ancora una volta gli esponenti del centrosinistra pronti a balzare sulle barricate. Ma anche alcuni consiglieri della maggioranza decisi a puntare il dito contro la questione della "incompatibilità" legata al doppio mandato di Marcello Taglialatela (Fdi) e Giuseppe De Mita (Udc), eletti in Parlamento, ma non ancora dimessi dalla carica di assessori regionali. Anche se entrambi vanne verso le dimissioni dalla carica in giunta.

E polemiche sono sorte anche in merito al "capitolo forestali", un'altra delle voci calde di questo inizio primavera.

A far discutere più di tutto, comunque, è stato il caso dei due assessori-onorevoli. Contro il doppio incarico di Taglialatela e De Mita l'aula ha, infatti, approvato un ordine del giorno firmato dai gruppi Pdl e Pse con il quale si è affrontato il nodo dell'incompatibilità dei due esponenti della giunta Caldoro che, a oltre quaranta giorni dalla loro elezione politica, non hanno ancora deciso se rimanere seduti nell'aula di Montecitorio oppure in quella di palazzo Santa Lucia.

La questione sarà oggetto delle procedure previste dalla Giunta delle Elezioni della Camera. Il tema è stato sollevato dal consigliere regionale del Pd Lello Topo, dal capogruppo del Pse

Gennaro Oliviero e rilanciato dal capogruppo vicario del Pdl Pasquale Giacobbe, il quale invece sui temi considerati prioritari per la Campania come sanità e welfare ha aperto alla minoranza per una "proficua collaborazione". Diverso, invece, il caso dei forestali, autentico cavallo di battaglia del consigliere regionale del Pd, Donato Pica.

"Nonostante gli interventi, a più riprese, delle opposizioni, dell'Unccem (il sindacato delle comunità montane) e dei sindacati a pagare dazio sono state ancora una volta le Comunità montane" ha denunciato l'esponente del partito di Bersani lamentando come, sul testo, portato in aula dalla giunta regionale, a suo dire non sia stato possibile "intraprendere alcuna discussione perché la richiesta di fiducia ha, di fatto, impedito l'esame degli emendamenti proposti dal gruppo Pd".

Pica ha denunciato anche che, manovra alla mano, saranno "ridotte le giornate lavorative degli operai idraulico-forestali impegnati nella salvaguardia dei boschi". Un fatto, questo, che lederà, con la trasformazione del rapporto di lavoro: "un diritto acquisito nel corso degli anni". Per Pica, inoltre: "si è deciso di fare ricorso, dopo diverse sollecitazioni, alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione", ma gli investimenti nel settore della forestazione "sono insufficienti". E l'utilizzo di quelle risorse, "non fa altro che confermare quello che il Pd sostiene da tempo, ovvero che l'intervento nelle aree interne a salvaguardia del territorio non rappresenta mero assistenzialismo, come qualcuno vuole fare credere, ma un investimento per i territori a protezione e bonifica dell'ambiente". "Avevamo presentato - ha concluso Pica - un emendamento più aderente alle reali esigenze di difesa del territorio che prevedeva un ampliamento dell'impiego de-

gli operai forestali da parte degli enti delegati anche per i servizi associati e il ricorso ad altre fonti di finanziamento". Proposta che però l'aula ha deciso di respingere al mittente. E contro la manovra ha tuonato anche il consigliere Gianfranco Valiante (PD) il quale ha parlato di "provvedimento stitico e certamente non coraggioso, orientato esclusivamente ai tagli: dei servizi alla persona, dello sviluppo, della qualità di vita, di lavoro, di prospettive e di speranze specie per i giovani".

Ma "obiettivamente e, non per spirito di parte non si poteva fare di più, anche alla luce dell'ulteriore taglio di 800 milioni dei trasferimenti da parte del Governo centrale e con la sanità che drena i tre quarti delle risorse disponibili, lasciando solo 1,4 miliardi alla spesa libera" ha replicato Luciano Schifone, consigliere regionale del Pdl e presidente del Tavolo del Partenariato. "L'opera di risanamento dei conti pubblici, pur creandoci notevoli difficoltà e sacrifici, sta facendo della Regione Campania, una delle più virtuose e, ciò nonostante, ancora una delle più penalizzate per l'enorme debitoria ereditata dalle precedenti gestioni" ha concluso l'ex assessore regionale al Turismo della giunta Rastrelli provando a stoppare sul nascere ogni forma di polemica.

Lello Scarpato



